

L'iniziativa/ Da oggi al 23 settembre

Il festival delle buone pratiche di Urbact porta le esperienze dell'Europa nel capoluogo



Le città modello

Bari chiama Lisbona progetti a confronto

L'ESEMPIO

Ad Aarhus i disoccupati hanno usato il sussidio per mettersi in proprio

ANNA PURICELLA

AD Aarhus, la città danese capitale della cultura 2017, i disoccupati a lungo termine hanno investito il sussidio annuale per tornare al lavoro e mettersi in proprio. In Provenza il piccolo comune di Mouans-Sartoux ha affidato le mense scolastiche a due agricoltori che garantiscono mille pasti al giorno a base di frutta e verdura a chilometro zero. Pensionati, giovani e famiglie rom collaborano attivamente a Kazinbarcica, in Ungheria, mentre a Lisbona un ristorante gestito da rifugiati e un ostello solidale contribuiscono a far rinascere il quartiere Mouraria. «Che assomiglia un po' al Libertà», dicono dal Comune di Bari. E sono somiglianze come questa a sviluppare reti di relazioni fra le città europee, all'insegna delle buone pratiche: percorsi di crescita del territorio che si declinano in progetti architettonici e di sviluppo sociale, di riqualificazione di luoghi abbandonati e di integrazione. Con l'obiettivo non tanto di avere una città modello in cui vivere - sarebbe utopistico - ma sicu-

ramente una in cui la domanda dei cittadini sappia dove trovare la risposta.

Da oggi al 23 settembre è proprio Bari a ospitare il primo Festival nazionale delle buone pratiche, promosso da Anci con il programma Urbact ed Europe direct Puglia. Perché Bari rientra fra i 97 progetti italiani e internazionali premiati dalla Commissione grazie a Spazio 13, l'ex scuola Melo diventata ora hub di creatività. Quell'esperienza sarà al centro della festa di oggi, e si racconterà ai rappresentanti di 25 città, a operatori, stakeholders e soprattutto cittadini. Niente conferenze, però: le buone pratiche hanno bisogno di essere viste e vissute, come le strade di città. Perciò nelle tre giornate ci si incontrerà allo Spazio Murat, all'ex Palazzo delle Poste di piazza Cesare Battisti (dove domani sarà presentato il nuovo bando Urbact), a Torre Quetta e all'ex Manifattura Tabacchi «per chiacchierare, scambiarsi contatti ed esperienze, piuttosto che sedere al tavolo di un convegno e annoiare». Un festival diffuso che vedrà i partecipanti - da Barcellona ad Amburgo, passando per Bilbao e Torino, Riga, Vaslui e

Chemnitz - mettere a confronto le proprie buone pratiche con quelle delle altre realtà, e farlo seduti nei caffè della città vecchia.

Per Bari è l'occasione di far vedere cosa è stato fatto per cambiare radicalmente volto e diventare un posto dove val la pena vivere. Un volto che da un lato trae ispirazione dalle buone pratiche messe già in atto altrove, dall'altra a sua volta può essere da esempio. «I sindaci sono troppo spesso impegnati a fronteggiare le emergenze - commenta Antonio Decaro - invece dovrebbero abituarsi a una maggiore collaborazione e scambio di idee». Il programma Urbact ha in fin dei conti questa finalità: promuovere lo sviluppo urbano sostenibile, facendo in modo che la programmazione a lungo termine della politica passi dalla discussione con i cittadini e le associazioni, dalla partecipazione e dalla sperimentazione. Bari l'ha fatto di recente con la pedonalizzazione di alcune strade del centro, e dopo aver visto i risultati è pronta a rilanciare (coinvolgendo via Calefati e via Putignano). L'ha fatto pure con il giardino di via Gargasole all'ex Caserma Rossani, che sarà affidato a comitati che sapranno prendersene cura e farlo vivere. E può sicuramente migliorare. Imitando magari come Amburgo, che con "Finding places" ha risposto all'arrivo massiccio di migranti chiedendo ai residenti di rintracciare immobili per i rifugiati. O come Lisbona, che ha creato un marchio per le attività commerciali storiche, da tutelare perché parte dell'identità della comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDE



BARI
Spazio 13 è fra i 97 progetti vincitori del bando Urbact. A sinistra Aarhus, in Danimarca



LISBONA
Recupero delle periferie anche in Portogallo, per superare le disparità economiche e sociali



MOUANS-SAROTUX
Mense scolastiche a chilometro zero in Francia: un paese si è affidato agli agricoltori

Se il Made in Italy fosse un brand sarebbe il terzo marchio più noto al mondo dopo Coca Cola e Visa.

In Italia il valore del commercio elettronico cresce da anni a doppia cifra: l'export Made in Italy vola nel mondo.

MASTER ON LINE GLOBAL MARKETING COMUNICAZIONE & MADE IN ITALY



- Adesione del Ministro dell'Università
- Collaborazione di docenti internazionali e università estere
- Comitato d'onore di assoluto prestigio

- Interventi di rilievo di importanti professionisti e membri delle istituzioni
- Project work commissionato da un network televisivo mondiale
- Due attestati di respiro internazionale

- Centro Studi Comunicare l'Impresa e la Fondazione Italia Usa hanno istituito un percorso formativo altamente qualificato supportato dalle testimonianze di importanti professionisti e membri delle più alte istituzioni che rappresenta per i giovani laureati e tutti coloro che fanno delle relazioni e del commercio internazionale il punto di forza per lo sviluppo del business, un mezzo per crescere e competere globalmente.
- Una priorità del Governo Italiano è quella di individuare negli scenari mondiali le opportunità per il rilancio competitivo delle imprese italiane sui mercati rendendo operativi progetti e strumenti in grado di facilitare l'internazionalizzazione e garantire la tutela del Made in Italy.
- Il Master usufruisce della collaborazione di docenti internazionali ed università estere, tra cui la Venice International University presieduta dall'ambasciatore Umberto Vattani, che è anche presidente del comitato d'onore del Master. La Venice International University è un centro internazionale di formazione avanzata e ricerca che ha sede presso l'isola di San Servolo, nella laguna di Venezia, di cui fanno parte molte prestigiose università e centri di ricerca di tutto il mondo impegnati nei progetti di alta formazione dell'università.

Periodicamente viene organizzata una Cerimonia presso la Camera dei Deputati, per premiare giovani laureati che abbiano conseguito il massimo dei voti in particolari discipline, e che possano contribuire con le proprie professionalità alla diffusione della cultura d'impresa nella internazionalizzazione, soprattutto verso gli USA.



Per informazioni e adesioni

CENTRO STUDI
COMUNICARE L'IMPRESA

info@comunicareimpresa.com
www.comunicareimpresa.com

Tel. 0805026844
Fax 0805026892

www.mastermarcom.eu